

«Rischio Hikikomori»

varese Allarme dei Consulenti del lavoro: stop all'isolamento



Varese «Nella nostra professione c'è il rischio di diventare Hikikomori». La denuncia arriva da Vera Stigliano, presidente dell'Ordine dei Consulenti del lavoro che martedì, a Ville Ponti, ha organizzato la sua assemblea annuale. Ma, innanzitutto, chi è un Hikikomori (*foto Ansa sopra*)? Si tratta di una persona che ha scelto di scappare fisicamente dalla vita sociale, spesso cercando livelli finali di isolamento e confinamento. Scelte causate da fattori personali e sociali di varia natura. Tra questi la grande pressione della società giapponese verso l'autorealizzazione e il successo personale, cui l'individuo viene sottoposto fin dall'adolescenza e che, evidentemente, rischia di contagiare pure l'Occidente. D'altronde anche nel mondo dei Consulenti del lavoro in due anni è cambiato tutto: «Oggi, tra Naspi e disoccupazione - aggiunge Stigliano - i giovani possono permettersi il lusso di non lavorare per due anni dedicandosi ad altro. Significa che è cambiato proprio il modo di pensare del lavoratore medio», ha detto la Stigliano riferendosi anche ad altri grandi cambiamenti, dalla digitalizzazione, finalmente più operativa, della pubblica amministrazione, al modo delle persone di vivere gli eventi.

In un simile contesto, inevitabilmente deve cambiare anche il modo di vivere il rapporto tra gli iscritti (oltre 300 i consulenti del lavoro in provincia di Varese) e l'Ordine professionale cui appartengono. «In questi anni abbiamo parlato molto di welfare, di nuove opportunità professionali, di benessere, di filosofia del lavoro. Ma ora non è più tempo di progettare, ora bisogna agire e bisogna tornare a farlo in presenza, costruendo relazioni, altrimenti non si sopravvive».

Un richiamo forte in un contesto che vede quasi mille nuovi Consulenti del lavoro iscritti all'ordine a livello nazionale nel 2021, di cui 16 solo in provincia di Varese, mentre in altri settori i giovani abbandonano la professione: «I ragazzi sono attratti dalla possibilità di offrire a lavoratori e aziende nuovi servizi alternativi, smart per cui serve avere una mentalità smart capace di sfruttare la tecnologia restando in contatto con il mondo, e non di farsi risucchiare dalla tecnologia, come succede agli Hikikomori, scollandosi dalla realtà. Il rischio c'è, anche nella professione», afferma Stigliano spronando a investire in tecnologia, usufruendo in questo senso di sgravi e detrazioni, per creare maggiore qualità nei servizi.

Prossima tappa per costruire in maniera proattiva il futuro della professione è il Festival del lavoro, a Bologna dal 23 al 25 giugno. Qui l'Ordine dei consulenti del lavoro di Varese curerà tre incontri dedicati al benessere sul posto di lavoro con l'aiuto della psicoterapeuta Livia Tregnago e lo psicologo del lavoro Flavio Mazzullo sulle strategie necessarie ad affrontare la grande fatica accumulata in questi due anni difficili di pandemia, e anche dell'insegnante di yoga Laura Dajelli.